

2^A TORNATA DEL 2 LUGLIO 1863

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO RESTELLI, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Relazione di petizioni — Petizione di segretari comunali per miglioramento della loro condizione: Sanguinetti, Ara, Michelini, De Donno, relatore — Petizione di altri segretari comunali delle provincie di Parma e di Piacenza: De Donno, Melchiorre, Torrigiani, Michelini, Lovito, Nicotera, Peruzzi, ministro per l'interno — Petizione per indennità di guerra: Depretis, Robecchi Giuseppe, Ricciardi, relatore — Petizione 9103 della vedova Becagli per pensione: Nicotera, Peruzzi, ministro per l'interno.*

La seduta è aperta alle 9 1/4 pomeridiane.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Invito il deputato De Donno, membro della Commissione per le petizioni, a venire alla tribuna.

(**Segretari comunali. Miglioramento della loro condizione.**)

DE DONNO, relatore. Signori, le petizioni segnate ai numeri 7745, 7929, 8301, 8555 sono tutte rivolte alla Camera dai segretari ed altri impiegati dei municipii della provincia di Cuneo, del circondario di Taranto, del circondario di Casale, del comune di Foggia, del circondario di Rimini e di Mirandola allo scopo di ottenere che vengano introdotte nella nuova legge relativa ai comuni e alle provincie quelle modificazioni atte a migliorare e garantire la condizione loro.

Colle petizioni registrate ai numeri 7822, 7932, 7973, 7966, 7971, 7972, 8111, 8162 e 8165 inoltrate alla Camera dai segretari delle comunità di Siena, di Arcidosso, di Casellina e Torri, di Pisa, di Castel del Piano, di Anghiari, di Radicondoli, della provincia di Lucca, del circondario di Pistoia si propongono modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale prima che venga estesa a tutto lo Stato per quanto riguarda gl'impiegati ed inservienti comunali.

Come le signorie loro vedono, tutte queste diciotto petizioni non contengono che pensieri, consigli, dilucidazioni, o meglio, voti e desiderii per migliorare la condizione dei segretari ed inservienti comunali in genere.

Sarebbe un bell'esempio invero, se questo diritto di petizione fosse stato esercitato da cittadini non interessati, i quali, spinti solo dall'amore di migliorare la legislazione, soccorressero la Camera coi lumi ed esperienza loro: ma invece le petizioni sono tutte rivolte da interessati...

SANGUINETTI. Chiedo di parlare.

DE DONNO, relatore. Cid, immediatamente soggiungo per evitare qualunque richiamo, non toglie il dovere alla Camera di esaminare ponderatamente le petizioni che ad essa sono state rivolte. Ma comechè la Camera, se non vado errato, nel 1861 ha deciso in due o tre sedute, che tutte le petizioni tendenti a fare che la legge comunale fosse riformata in un modo qualunque su questa parte fossero inviate agli archivi onde la Commissione della Camera ne tenesse conto nel tempo opportuno, così la vostra Commissione non sa proporvi di meglio che l'invio agli archivi, onde la Commissione, che al presente sta redigendo la legge comunale e provinciale, ne potesse far tesoro.

ARA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Sanguinetti ha la parola.

SANGUINETTI. L'onorevole relatore ha conchiuso che queste petizioni siano mandate agli archivi. Questa conclusione è la conseguenza di una premessa a cui ha accennato.

Quando una petizione può avere relazione con un progetto di legge si deve mandare agli archivi per esserne tratta fuori quando sarà creata una Commissione che abbia a riferire sopra un progetto di legge che alla stessa si riferisce.

Dunque, conchiuse, si mandano agli archivi per esserne immediatamente tolte e rimesse alla Commissione che tratterà di una legge analoga.

Ora questa Commissione già esiste e sta lavorando, è la Commissione che studia le modificazioni alle leggi